

TREVISAN PIETRO di Domenico cavaliere e procuratore

Ecco innanzi tutto una specie di albero genealogico; in breve, mio:

```

FEBO—ZACCARIA—DOMENICO—PIETRO
                             |
                             |—ALVISE
                             |—MARCANTONIO
                             |—GEROLAMO
                             |—FRANCESCO
  
```

Una panoramica sul suo cursus honorum *di suo padre DOMENICO TREVISAN:*

I-II: oratore in Spagna

III, podestà a Cremona

IV, podestà a Pdova, oratore straordinario in Francia, uno della Zonta

V, provveditore al Monte Nuovo, procuratore

VI, orator a Roma,

VIII, savio del Consiglio ed oratore straordinario a Roma

Ix-X, oratore a Roma

XI, oratore straordinario a Roma

XII-XIII, scavio del Consiglio

XIV, oratore veneto al Turco

XV-XIX, savio del Consiglio

XX, savio del Consiglio e della Zonta

XXI, oratore straordinario al re di Francia a Milano

XXII-XXXII, savio del Consiglio e della Zonta

XXXIII-XXXVI, capitano generale del mare

XXXVII-XXXIX, savio del Consiglio

XL, provveditore sopra i monti

XLI-LVIII, savio del Consiglio

Specialmente:

XI, 493: con il figlio Pietro é chiamato ' cugino ' di Trevisan Michiel e si trovano insieme a Girolamo Lippomano, mentre egli sta per partire da Chioggia per Roma.

XXVIII, 264: 16.2.1520. Nella sua procuratia i Giardinieri, della cui compagnia fa parte suo figlio Alvise, si recita una comedia del Ruzante. Sono presenti Giorgio Corner ed il Sanudo, compiaciuto.

XXXVII, 471: 25.1.1525. Si nota alla cerimonia del matrimonio di Paolo Contarini con Vienna Gritti la sua assenza per la morte della sua moglie.

XXXVIII, 132: deve conoscere molto bene Nicolò Michiel, ( procuratore agli Incurabili ), Marin Zorzi e Daniel Renier.

XXVII, 55: 5.11.1519. In polemica con Marco Contarini di Zaccaria per l'utilizzo dei 500 ducati consegnati da Giovanni Corner.

XI, 161: con Giacomo Corner e Francesco da Ca' Pesaro va a colloquio con il Caraccio-lo.

Pietro Trevisan

IX, alla difesa di Padova.

145: posto a Sguaraguaiti con Francesco Corner di Zorzi e con Catarin Zen.

206: idem. A cavallo con altri 4 a cavallo + 5 provisionati. Nella lista figurano anche Marco Miani, Luca e Diedo Vettor a cavallo. Anche Marco Contarini si trova nelle vicinanze.

XI, 493-494: 6.10.1510.

" In Colegio. E' da saper, si have lettere di sier Alvise Lion, podestà di Chioza. Come li oratori nostri, vanno in Corte, erano lì; et sier Domenego Trevixan, el cavalier procurator, per il vento et freddo patì quel zorno andoe, li é venuto colico grandissimo, con dolori assai etc. Per la qual cossa sier Piero Trevixan, suo fiol, et sier Michiel Trevixan, suo cuxin, andono con lui fino a Chioza, scrissedi qui, come l'havea dil mal assai per questi dolori, e se feva tutti i remedii. Et é da saper, con questi oratori nostri andono alcuni zentilhomini nostri, la nome di quali saranno qui soto posti, videlicet: sier Hironimo Lippomano fo dal Banco, sier Piero Polani qu. sier Giacomo qu. sier Thomà, sier Maffio Bernardo qu. sier Francesco, sier Hironimo Marzello qu. Antonio qu. Giacomo, sier Piero Mozenigo di LUnardo, sier Domenegò Liom di sier Alvise, sier Zuan di Cavalli di sier Francesco, sier Ludovico Falier qu. sier Thomà, sier Hironimo da Molin qu. sier Andrea, sier Zuane da Leze di Michiel, sier Antonio di Prioli qu. sier Marco, sier Marco Antonio Bernardo qu. sier Antonio dottor, cavalier, sier Andrea Loredan qu. sier Bernardin ".

504: 10.10.1510. ( Pietro e Michele Trevisan vanno a Chioggia per riferire delle mormorazioni perché Domenico Trevisan ed il Mocenigo ritardano a partire per Roma. Si tratta di Mocenigo Leonardo q. Seren.)

631: 28.11.1510. ( Pietro Trevisan, " che stà in piazza " dà il segnale di un principio di incendio nel palazzo ducale e chiama l'intervento dell'Arsenale ).

XIV, 503: riceve una lettera di Marco Stella, segretario.

XV, 193 e 202: gli scrive il fratello Marco Antonio che ha accompagnato il padre nella legazione presso il Sultano.

XVII, 217: pratica per entrare in Pregadi, ( senza pat. ).

XXI, 277-278: 10.11.1515. ( Partecipa al seguito del padre alla sua legazione presso il re di Francia a Milano ).

" con domino Domenico Trevisan el cavalier procurator,  
sier Piero Trevisan di sier Domenego cavalier procurator,  
sier Michiel Trevisan di sier Nicolò qu. sier Thomà procurator,  
sier Filippo Foscari di sier Francesco,  
sier Francesco Duodo qu. sier Zuan Alvise,  
sier Battista da Savorgnan ".

( L'elenco nella sua interezza in P C 5 )

304: in sua lettera da Milano a Marco Contarini, Giovanni Corner riferisce di un ricevimento cui partecipa " Pietro Trevisan della Grimana " e l'indice analitico lo identifica con Pietro Trevisan di Paolo che nella stessa legazione fa parte del seguito di Andrea Gritti.

400: arriverà a Chioggia da Ferrara con Francesco Contraini di Zaccaria e con monsignor di Vandome: così da lettera di Pancrati Giustiniani podestà di Chioggia.

414: 23.12.1515. In Consiglio giunge il Vandome accompagnato da Marco Dandolo dott. cav. e da Antonio Condulmer, stati oratori in Francia e da Paolo Nani, Pietro Trevisan, Zuan Emo di Zorzi.

XXII, 679 e 681 e 682: lunghissima lettera dal Friuli ove suo cognato Giacomo Corner ha fatto il suo ingresso. Sono presenti anche gli altri cognati Giacomo Contarini, Giovanni Antonio Malipiero.

XXIII, 362: Sanudo dà una panoramica della sistemazione della prole di Giorgio Corner ed informa che una sua figlia, ( Fiorenza ), é sposata con Pietro Trevisan di Domenico cavalier procuratore.

XXIV, 592: in San Marco si dà il cappelo cardinalizio al Pisani.

Tra i " parenti più zoveni " figurano Giovanni Corner, ... Marco Contarini di zaccaria, Giacomo Dolfin, Pietro Trevisan, e poi Nicolò Morosini di Battista, Fantin Corner, Giovanni Pisani di Vettore, Girolamo Gritti di Marco, Luca ed Alvise Gritti di Francesco... Michele Trevisan di Nicolò di Tommaso proc. *e Giuliano Contarini di Paolo*

XXVI, 69: 28.9.1518. Con Francesco Contraini di Zaccaria sostiene la causa per una sovvenzione ai figli di un segretario che é morto.

398: 28.1.1519. é meglio di altri in uno scrutinio per 3 provveditori sopra il fisco.

399 e 401: idem.

XXVII, 297: lettera di Girolamo Lippomano indirizzata al Sanudo: " Et per lettere mi scrive pur di Roma, di 5..sier Piero Trivixan di sier Domenego procurator morite a dì...a hore 22 marti, e la nova il mercore vene a Roma al papa ".

323: 27.5.1519. Ritor-na a Venezia con Marco Contarini e con Giacomo Corner, rientrando da Roma, ove furono ospiti per almeno 22 giorni dle cardinal Marco Corner. Testo in M C 8.

366 e 370: scrutinio di 3 provv sul fisco.

622 e 623: é eletto sul cottimo di Damasco.

624: scrutinio sul cottimo di Alessandria.

XXVIII, 372: decisione per cottimo di Damasco.

372 e 382: contrasto e parte per cottimo di Damsco.

515: 15.5.1520. A Castelfranco, al Barco, con il Sanudo, Giacomo Corner, Marco Antonio Zorzi qu. Marco.

600:

XXIX, 36, 38, 71: parti per cottimo di Damasco.

98: riferimento alla sua bolla d'oro per Damsco.

269: é + in scrutinio per 5 Savi sulla mercanzia.

455: una decisione.

XXX, 320: non entra in altra carica perché già sul cottimo di Damasco e sulla mercanzia.

XXXI, 237: 15.8.1521. Per l'ingresso di Marco Corner a Padova come cardinale, Pietro figura nella lista degli invitati: Giacomo Corner, Marco Antonio Corner q. paolo, Marco Contarini di Zaccaria, Pietro Trevisan di Domenico, Alessandro Lippomano di Francesco, Zuan Francesco Loredan di Marco Antonio.

436: pone parte.

458: scrutinio a Savio di Terra ferma.

495: parte con i colleghi.

XXXII, 12: gli si dà successore sul cottimo di Damasco.

XXXVIII, 353: da Brescia gli scrive Carlo Frizier, il 23.3.1525:

" Lettera di Carlo Frizier, data a Brexa a dì 23 Mazo 1525, drizata a sier Piero Trivixan di sier Domenego cavalier, procurator....Sempre ragiona ( il re di Francia prigioniero ) et quando li fui, ( a pizzighettone ), mi ragionò continuamente di Martin Luther....".

XXXIX, 241: 26.7.1525. Presente alla traslazione della salma del cardinal Marco Corner da San Giorgio alla chiesa del Salvatore e figura tra i parenti della madre del cardinale, Elisabetta Morosini, zia del Miani, non nominata personalmente, solo genericamente.

" Hironimo Barbarigo ( primicerio di San Marco )..era tutto dil ditto cardinal protonotario. Poi lo episcopo di baffo, Pexaro, con sier Zuan Foscarini, et il protonotario Regin con sier Piero Mocenigo, poi li altri con sier Pi-ero Trevixan, sier Zuan Antonio Malipiero, sier Jacomo Contarini, sier Zuan Francesco Loredan cugnadi. Erano etiam sier Piero Soranzo qu. sier Zuane, nepote. Sier Carlo Morexini procurator, sier Marco Vendramin, sier Piero Morexini qu. sier battista tutti tre zermani, et ...demum altri parenti et tutti quelli da ca' Corner, et parenti di la madre da ca' Morexini, e altri amici e non parenti...".

XL, 264 e 456: riferimenti a sue sentenze sul cottimo.

XLI, 83: riferimento a sua sentenza sul cottimo.

XLII, 494 e 499: scrutinio di 6 per Consiglio di Pregadi.

XLIII, 511: scrutinio di provv. sulle biave.

LVI, 476: Pietro dai Crosechieri a Brescia, ( indice analitico ).

" sier Alvixe Trivixan de missier Domenego proc. cav. de Salò, ( dove era provv ), missier Piero Trivixan dai Crosechieri " per l'ingresso del cardinal Francesco Corner.

LVII, 69-70: 14.10.1532. " Et perché heri da sera morite sier Piero Morexini ( TREVISAN ) (sic) di sier Domenego cavalier procurator, Savio dil Consejo, amalato de colica, in tre zorni, el padre era in Collegio né poté vederlo vivo, che'l morse avanti l'andasse a caxa... et in questa matina dito sier Domenego non vene per la morte del fiol ".

71: 15.10.1532. " Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et vene sier Domenego Trivixan el cavalier procurator che il fiol sier Piero fo sepulto quella matina, perché altramente non se poteva far Consejo di X ".

101-102: 16.10.1532. " Da poi dinar fo Pregadi, et vene sier Domenego trivixan el cavalier procurator, Savio dil Consejo, che heri suo fiol sier Piero fu sepulto, in manege dogal negre senza mantelo, et fé bene ".

105: 17.10.1532. " Vene in Collegio sier Antonio Badoer di sier Jacomo vestito damaschin negro di...per la morte di suo zerman sier Piero Trivixan stato podestà et capitano a Crema, per danari, in loco dil qual acetò sier Piero da ca' Pesaro et referite ".

\*\*\* Per Fiorenza Corner, moglie di Pietro Trevisan Cfr. Lucia Centi G M 275-298, I 15 fratelli Corner, cugini dei Miani, G M 205-212 e Le sorelle Corner G M 213-218.

#### LE CONOSCENZE DI PIETRO TREVISAN

1) FRANCESCO CORNER, di Girogio Corner, IX, 145: 7.9.1509

XXXI, 235: 15.8.1521

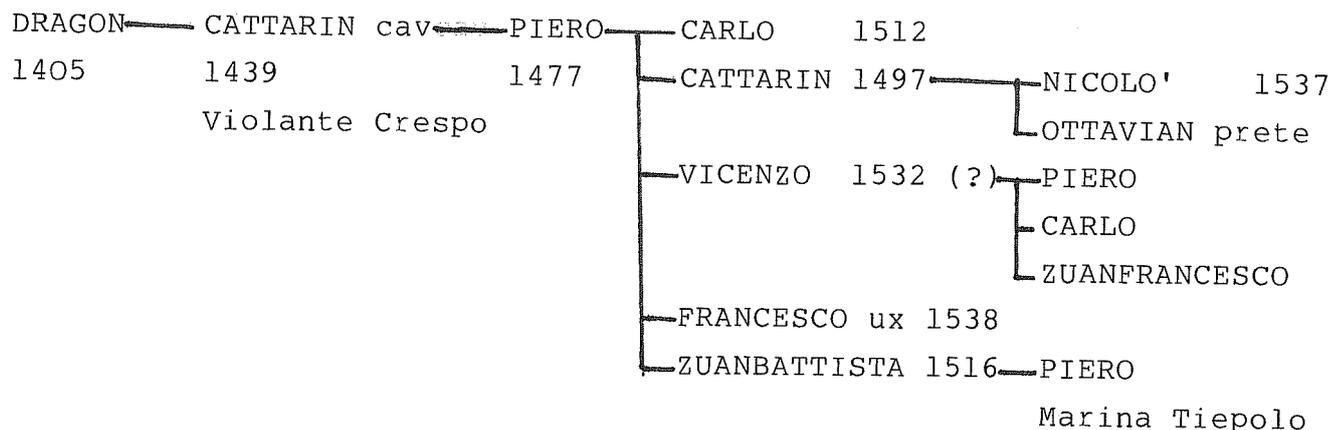
- Francesco Corner, cognato di Pietro Trevisan, e questi si ritrovano insieme, e non a caso, alla difesadi Padova.

- Si ritrovano insieme a Padova per l'ingresso in diocesi del cardinal Marco Corner, fratello di Francesco Corner, cognato del Trevisan.

Per FRANCESCO CORNER cfr. G M 219-232.

2) ZEN CATTARIN, IX, 145: 7.9.1509

Si trova con Pietro Trevisan alla difesa di Padova.



Per suo padre, Pietro Zen, cfr. P C 48-50.

Per Zen Cattarin:

XLVIII, 47: 7.6.1528. Con i suoi fratelli, Zuan Battista e Vincenzo, partecipa al pranzo offerto dal neoletto cardinal Francesco Corner.

LIV, 55: 18.10.1530. A San Salvatore, in occasione di una ulteriore festa al duca di Milano, in visita alla città di Venezia, Cattarin Zen è presentato come amicissimo del duca di Ferrara. In 65:giorno dopo, la stessa informazione. Il duca di Ferrara gode nella circostanza di particolare attenzione perché aveva convinto il duca di Milano di andare a Venezia invece di procedere, come era sua intenzione, per Loreto, a compiere un pellegrinaggio.

Zen Carlo, XXXVII, 475: 25.1.1525, figura della Compagnia degli Ortolani, con Pietro e Paolo Contarini, ( questo in data si sposa ).

Zen Francesco fu della Compagnia dei Fausti con Francesco Contarini.

3) MARCO E LUCA MIANI, IX, 146: 7.9.1509.

206: 29.9.1509.

I due fratelli Miani si ritrovano in questo settembre 1509 alla difesa di Padova con Francesco Corner, loro cugino primo, Pietro Trevisan, che ha sposato una loro cugina prima, Cattarin Zen e con Marco Contarini, riportato nella colonna 147.

Difficile pensare che costoro abbiano a trovarsi insieme per una stramba combinazione.

FRANCESCO CORNER cfr. G M 219-232

MARCO CONTARINI cfr. M C 1-79

MARCO MIANI cfr. A M 84-119, 353-354, M C 24

LUCA MIANI cfr. A M 1-39, M C 24

4) VETTOR DUODO, IX, 146: 7.9.1509 e 206: 29.9.1509

Presente alla difesa di Padova a cavallo. Con Luca Miani paga 5 provisionati. Ricordo che devono essere collegati con Francesco Corner e con



AM 354-355.

- 7) MICHEL TREVISAN di Nicolò, XI, 493: 6.10.1510  
 504: 10.10.1509  
 XXI, 277: 10.11.1515  
 XXIV, 592: 23.8.1517

- Pietro Trevisan e Michiel Trevisan, insieme a Chioggia, vengono chiamati dal Sanudo ' cugini '.

- insieme ritornano a Chioggia.

- accompagnano insieme a Milano Domenico Trevisan, oratore della ambasciata veneta al re di Francia a Milano.

- sono nominati insieme in occasione della consegna del cappello cardinalizio al Pisani, in San Marco, tra i " parenti zoveni ".

Perché siano parenti é ancora difficile stabilirlo, non possedendo un albero genealogico ' sicuro ' e ben articolato di Pietro Trevisan: di certo cugino per via di padre, considerato lo stesso cognome.

Per MICHELE TREVISAN, cognato di Marco Miani, cfr. A M 344-357.

Non dimenticare che Michele Trevisan é cognato di Marco Miani.

- 8) GIROLAMO LIPPOMANO, XI, 493: 6.10.1510  
 XXVII, 297: 5.5.1519

- si reca con Pietro Trevisan ed altri a Chioggia.

- da Roma invia lettera a Venezia con la brutta notizia della morte, notizia...falsa, della morte di Pietro Trevisan.

Per Girolamo Lippomano cfr. LIP, 1-7 e specialmente A M 349.

Ormai si può stabilire, pur in una certa genericità, che Girolamo Lippomano e Nicolò Trevisan, padre di Michele, avevano sposato due sorelle. Di qui nasce anche il legame con Domenico e Pietro Trevisan.

- 9) MARCELLO GIROLAMO di Antonio, di Girolamo, XI, 493: 6.10.1510  
 Accompanya Pietro Trevisan a Chioggia.

GIACOMO — ANTONIO — GIROLAMO 1494 — ANTONIO 1526  
 1432            1462            GIACOMO    1504

- 10) MOCENIGO PIETRO di Leonardo, XI, 493: 6.10.1510  
 XXXIX, 241: 26.7.1525

Con Pietro Trevisan, anch'egli accompagna a Chioggia suo padre, che con Domenico Trevisan va oratore straordinario a Roma.

Con Pietro Trevisan é presente alla traslazione della salma del cardinal Marco Corner da San Giorgio a San Salvatore: vengono chiamati " cugini " del cardinale.

XXIII, 362: Pietro Mocenigo aveva sposato una figlia di Girolamo Corner,

Cattaruzza, ( E. Cicogna, Iscrizioni..., II, 182. Veramente cognati !  
 LV, 145: é Savior id Terra ferma con FRancesco Contarini, Marino Giu-  
 stiniani, Zuan Dolfin, Tommaso Donado.

Per suo fratello, Tommaso Mocenigo, che fu in polemica con Marco Con-  
 tarini, e per l'altro fratello, Andrea, cfr. M C 30-31.

11) Giovanni Cavalli, XI, 493: 6.10.1510.

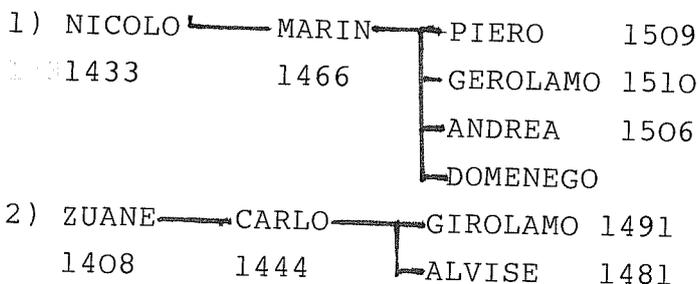
Accompagna Pietro Trevisan a Chioggia.

Per lui, grande amico di Marco Contarini, cfr. M C 32-34 ed invece per  
 i suoi rapporti con i Coner cfr. A M 349-351.

12) GIROLAMO DA MOLIN, di Andrea, XI, 493: 6.10.1510

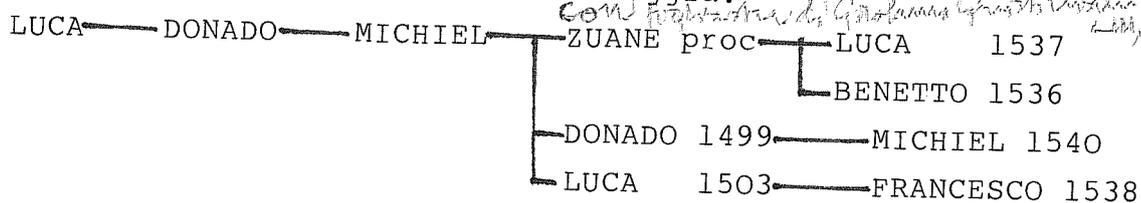
Accompagna Pietro Trevisan a Chioggia.

Il suo nome suscita una certa curiosità tra gli studiosi di storia so-  
 masca perché Marco Miani, rimasto vedovo di Elena Spandolin, si rispo-  
 serà con Maria di Alvise Basadonna, vedova di Girolamo da Molin: AS Ve-  
 nezia, Avogaria di Comun, reg. Matrimoni dei nobili veneti, p. 211.  
 Per questo motivo penso bene di riportare spezzoni di albero genealo-  
 gico dei Da Molin:



13) GIOVANNI DA LEZZE, di Michele, XI, 493: 6.10.1510

Accompagna Pietro Trevisan a Chioggia.



VII, 169: 24.10.1507. Ha 18 anni e figura nel primo elenco della Compa-  
 gnia degli Immortali, con Marco Contarini, ' ed a questa Compagnia a-  
 derirà ben presto anche Giovanni Corner ).

XXI, 278: 10.11.1515. Nella ambascieria veneta che si reca a Milano  
 presso il re di Francia egli avrebbe dovuto fare parte del corteggio  
 di Giorgio Corner, con Giovanni Corner, Pietro Soranzo, Giustiniano  
 Contarini, Girolamo Balbi. Invece é segnato assente dal Sanudo. Appa-  
 re comunque evidente che gravita attorno ai Corner ed a..Pietro Trevisan.  
 genero dei Corner.

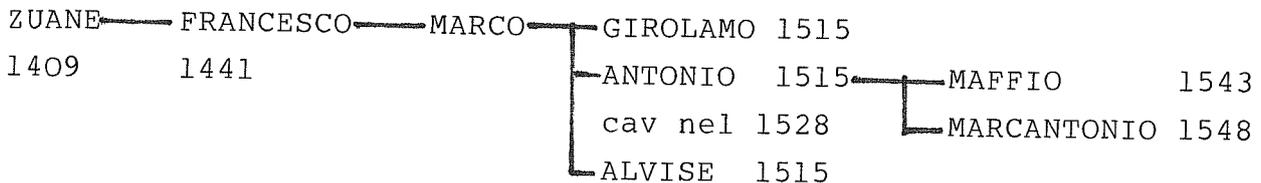
XXVIII, 543, 548, 561: 25.5.1520. Nell'ambito dei festaeggiamenti in  
 onore del marchese di Mantova che si trova a Venezia, organizzati dal-

la Compagnia degli Immortali, si reca in visita al marchese con Giovanni Corner, Andrea Lion, Francesco Sanudo, Giustiniano Contarini e Marco da Molin, (quasi gli stessi del riferimento precedente).

Di suo fratello, Luca da Lezze, basta dire che faceva parte della Compagnia degli Eterni con Bartolomeo Zane, cfr. A M 230-237.

14) ANTONIO PRIOLI, di Marco, XI, 493: 6.10.1510

Accompagna Pietro Trevisan a Chioggia.



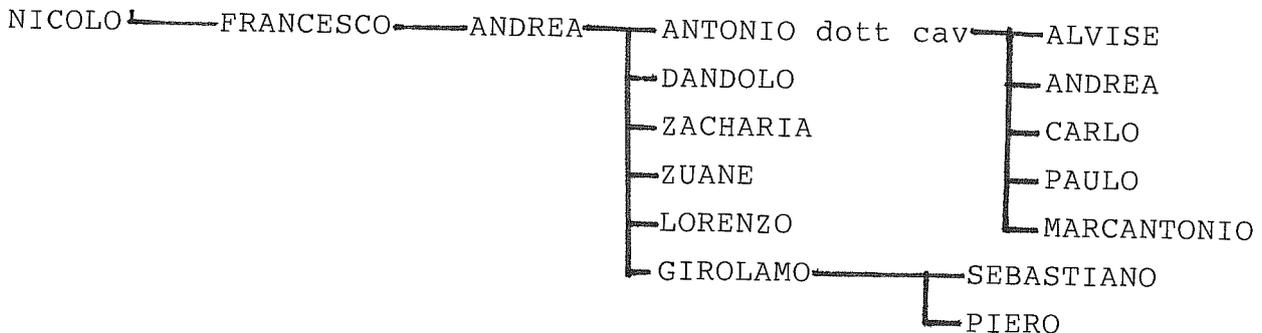
XXXVI, 410: si ricorda il suo matrimonio con una figlia di Alvise Pisani, Lucrezia, del 1523.

XLIV, 406: é Cao con Daniel Renier e con Giacomo Corner.

*cfr. AR 410 par XXXIII, 515: 15. 12. 1522: dopo un banchetto*

15) MARCO ANTONIO BERNARDO di Antonio dottore, XI, 493: 6.10.1510

Accompagna Pietro Trevisan a Chioggia.

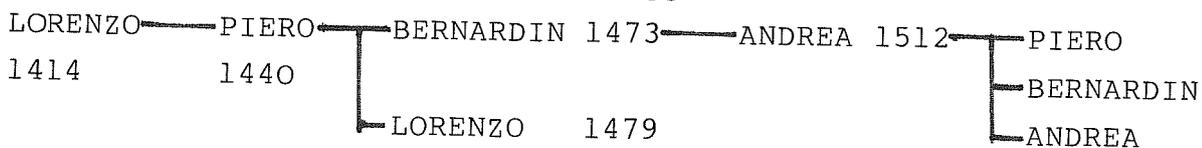


Suo fratello, Paolo, é della Compagnia degli Eterni con Bartolomeo Zane, IV, 724. Per lo ZANE cfr. A M 230-237

Suo cugino, Pietro di Girolamo, sposerà sua figlia con Michele Capello, fratello di Elisabetta Capello, priora dell'Ospedale della Pietà, XLI, 29: 5.3.1526. Per Elisabetta Capello, cfr. G M 163-181, MC 60.

16) LOREDAN ANDREA di Bernardino, XI, 493: 6.10.1510

Accompagna Pietro Travisan a Chioggia.



XXIII, 499, 526, 558: si sposa con la figlia di Paolo Trevisan da San Benedetto.

XLVIII, XLIX, LI: é podestà di Brescia.

XLIX, 125-126: 1.11.1528.

" Da Brexa, di sier Andrea Loredan podestà, di 3 Octubrio, vidi lettere drizate a sier Polo Contarini. Qual manda queste lettere haute, del Capitano di Valcamonica, con avisi di sopra.

Magnifico signor Capitano, di nuovo non so che scriver, nisi al fine di Settembre fo fatta una dieta di Sguizari, ne la qual fo richiesto per l'ambassador di Franza 8000 fanti elvetii et grisoni. Li fo risposto di non, per non esser fra loro concordi, cum sit che sono alcuni cantoni luteriani, quali hanno ordinato che non si vadi al soldo sub poena capitis secundum legem Lutherii Martini, et hanno regietto il capo soldo di Franza, qual é scudi 2000 per canton singulo anno.

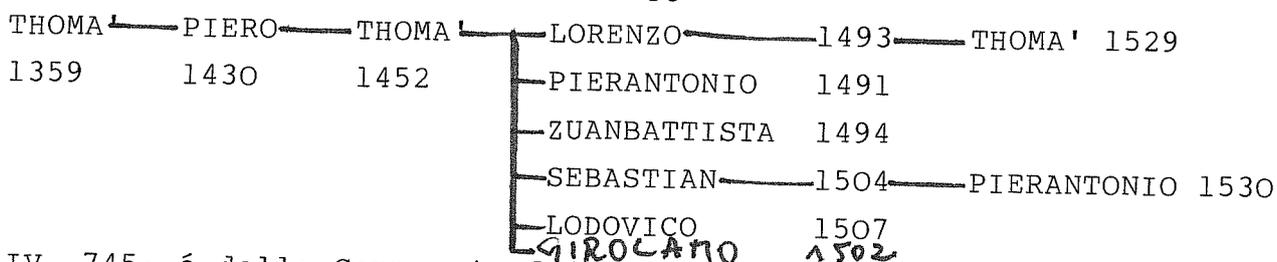
Io sperava che i nostri signori dovessero far dieta in questi zorni passati, et son finora tardivato di scrivervi. In questi giorni é passato di qui il conte Alessandro dal Bianco qual cavalca da re Ferando. Se nel ritornar suo potrò saper qualcosa, ne avisarò vostra signoria, a la qual mi raccomando.

Ex Maze 22 octubrio 1528.

Passa de qui qualche compagnia de lanzinech quali vengono da Milano per andar a casa sua. De vostra Signoria Stefano de Venusta ( Venosa )  
Sottoscritta Al magnifico Scipione etc. "

17) FALIER LODOVICO di Tommaso, XI, 493: 6.10.1510

Accompagna Pietro Trevisan a Chioggia.



IV, 745: é della Compagnia dei Fausti con Francesco Contarini, Giacomo Corner e Nicolò Vendramin, dei quali deve essere coetaneo.

LV, 133: 11.11.1531. " Da poi sier Ludovico Falier el cavalier andò in renga, et stette tre horre...pur disse belle cose...di Olmo e altre città lutheriane...".

Suo fratello, Sebstiano, ha sposato, XIV, 161-162, la figlia di Vettor Pisani, il cui figlio Giovanni sposerà una nipote di Marco Contarini. Per Giovanni Pisani di Vettor, cfr. M C 42-43 e P C 40-41.

I suoi nipoti, Pierantonio e Tommaso, saranno della Compagnia dei Cortesi con Angelo Querini Stampalia, LVII, 550: 27.2.1533, fratello di don Fantino che di é fatto teatino, cugino di San Girolamo.

18) I FRATELLI TREVISAN, ALVISE, FRANCESCO, MARCANTONIO.

ALVISE: XXXI, 237: 15.8.1521. Presente " iniviso (?) " all'ingresso del cardinal Marco Corner in Padova.

XXVIII, 264: 16.2.1520 La Compagnia dei Giardinieri, di cui é membro, recita nella procuratia di Domenico Trevisan, alla presenza di Giorgio Corner e del Sanudo.

LVI, 476: 24.6.1532. Presente all'ingresso del cardinal Francesco Corner nella città di Brescia.

MARCANTONIO: XIII, 404: 22.1.1512. Parte con il padre Domenico che va ambasciatore presso il Sultano.

XV, 193 e 202: scrive lunghissima lettera al fratello Pietro.

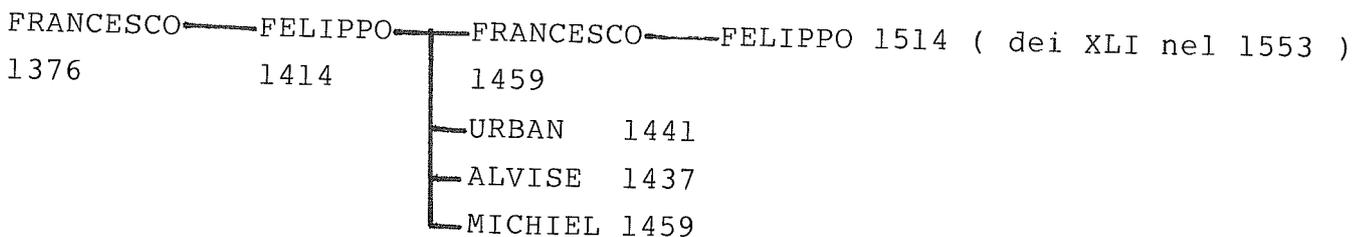
XXV, 608: é nominato commissario della eredità di Bernardino Martini insieme a Sebastiano Contarini cavaliere, ( che sarà procuratore agli Incurabili, cfr. A M 210-222 ).

XXVI, 40: sostiene una candidatura del Sanudo.

A me risulta che Domenico Trevisan avesse altri figli: Francesco e Girolamo.

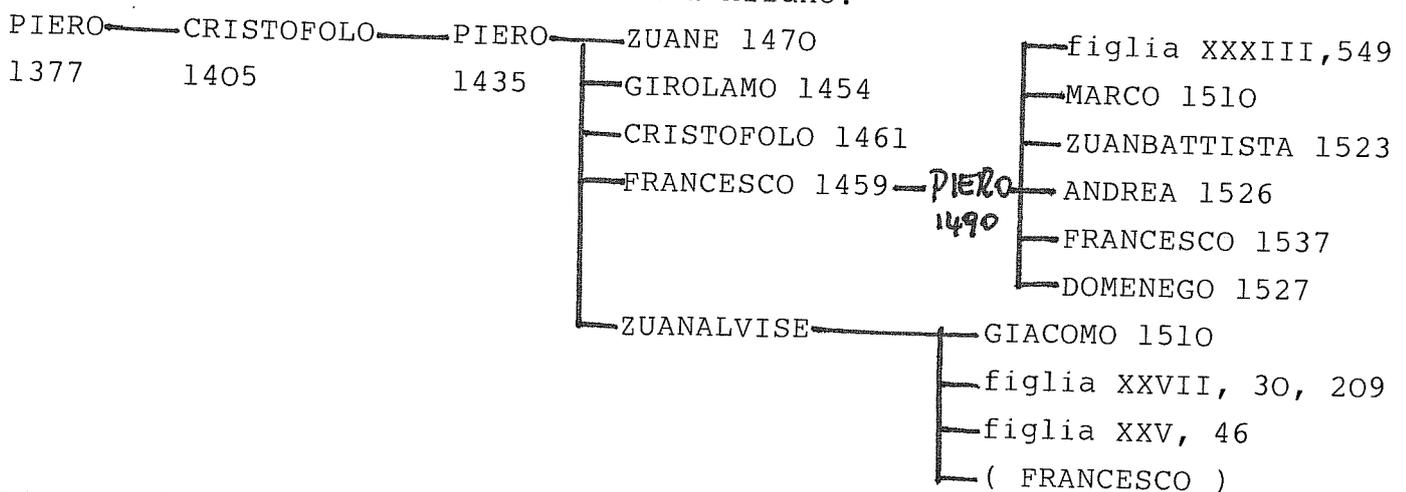
19) FOSCARI FILIPPO, XXI, 277: 10.11.1515

Con Pietro Trevisan fa parte del corteggio di Domenico Trevisan nella ambasciata al re di Francia a Milano.



20) FRANCESCO DUODO di Giovanni Alvise, XXI, 277: 10.11.1515

Con Pietro Trevisan fa parte del corteggio di Domenico Trevisan nella ambasciata veneta al re di Francia a Milano.



Di per sé non compare nell'albero del Barbaro, ( lo metto tra parentesi ).

Una sua sorella si sposerà con il vedovo Marin Falier di Girolamo, XXV, 46.

Un'altra sorella, molto brutta, si sposerà con Mocenigo Andrea di Leonardo, figlio del doge, XXVII, 30 e 209. I vari riferimenti, prima del matrimonio del Mocenigo, faranno ridere l'intera città.

Per suo fratello, Duodo Giacomo, membro con Marco Contarini della Compagnia degli immortali, che sarà procuratore degli Incurabili, rimando alla ricerca a lui appositamente dedicata, A M 252-256.

Una sua cugina, figlia di Pietro Duodo, si sposerà con Vincenzo Grade-nigo di Bartolomeo, XXXIII, 549.

Suo cugino, Andrea di Pietro Duodo, membro della Compagnia dei Floridi con Fantin Querini e Giovanni Lippomano, L, 436-437, sostituirà come sopracomito il malato Pietro Capello di Francesco, cavaliere, che nell'aprile del 1528 fu responsabile dell'ospedale in casa Donado alla Giudecca. Cfr. PIETRO CAPELLO, A M 159-162.

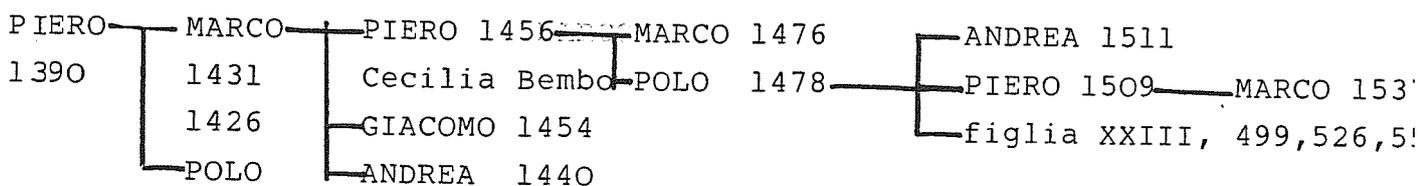
Nel testamento di Benetto Gabriel, che aveva sposato la sorella di fra' Paolo Giustiniani, procuratore agli Incurabili, viene ricordato certo Giovanni Duodo e " suo fiol ", XXXV, 184-185: 10.11.1523, che viene chiamato dal testamento " suo nipote ".

Duodo Girolamo di Pietro, mentre è della Zonta, fa governatore delle entrate Battista Morosini, fratello di Eleonora, madre di San Girolamo.

21) PIETRO TREVISAN della Grimana, XXI, 304: 17.11.1515.

Pietro Soranzo da Milano scrive a Marco Contarini. Nella lettera spedita il 15, descrive una grande festa: "...dove vi era assae belle donne. Erano missier Pietro Trevisan di la Grimana, Piero vostro fratello, missier Zuan Corner e mi. Il re vi era in maschera et ballò assae ". In questa ambascieria del novembre 1515 troviamo due Pietro Trevisan. Uno figlio di Domenico cavalier procuratore, del quale si interessa questa ricerca, ed un altro, figlio del qu. Paolo.

Ancora non riesco ad individuare con certezza di che Pietro Trevisan si tratti.



Sanudo informa che questo Paolo Trevisan è già deceduto in XXI, 278. Suo figlio, Pietro, fa parte del corteggio di Andrea Gritti con Pietro Contarini fratello di Marco, al quale la lettera di Pietro Soranzo è indirizzata.

In questa lettera di Pietro Soranzo, nipote di Giorgio Corner ed imparentato con Pietro Trevisan di Domenico, ( che ha sposato Fiorenza, figlia di Giorgio Corner ), dovremmo immaginare che vengano segnalate le presenze dei Corner alla festa con il re di Francia. Ecco allora segnalare " missier Zuan Corner e mi ". Anche questo ragionamento però non conclude.

La precisazione " della Grimana " potrebbe significare che così lo si chiama da quando gli è morto il padre ?

XXIII, 499: 19.1.1517. "...la fia qu. Polo Trevixan da San Benetto " si sposa con Andrea loredan qu. Bernardin.

XXIII, 526: 24.1.1517. "...fu fatto il parentà in ca' Grimani a li Crosechieri di sier Andrea Loredan qu. Bernardin in la fia di qu. sier Polo Trevixan qu. sier Piero ".

XXIII, 558: 5.2.1517. "...sier Andrea Loredan qu. sier Beranrdo in la fia qu. sier Polo Trevixan da San Benetto, fate le noze in la casa fo di sier Lunardo Grimani".

Mi pare che si sia risolto ogni dubbio: nella lettera indirizzata da Pietro Soranzo a Marco Contarini si parla solo di Pietro Trevisan, figlio del defunto Paolo Trevisan.

Si tratta allora dello stesso personaggio che troviamo in LVI, 476: 24.6.1532, in cui si parla di " missier Piero Trevisan dai Crosechieri " presente all'entrata in diocesi del cardinal Francesco Corner, a Brescia. Da San Benedetto, ( percorrendo il Canal Grande dalla ferrovia verso San Marco, a sinistra, a metà percorso tra il ponte di Rialto e quello dell'Accademia ), dove forse abitava il padre, deve essere finito ad abitare ai ' Crosechieri ' sulle fondamenta nuove che guardano verso l'isola di Murano.

" Della Grimana " é un riferimento allora, non alla madre, ma alla casa che fu di Leonardo Grimani.

XXVIII, 255-256: 13.2.1520. E' membro della Compagnia degli Immortali con Marco Contarini e Giovanni Corner.

22) FRANCESCO CONTARINI di Zaccaria cavaliere, XXI, 400

XXVI, 69: 28.9.1518

- oltre la metà dicembre 1515, via Ferrara, giungerà a Chioggia Pietro Trevisan accompagnato da Francesco Contarini, il fratello di Marco.

- nel secondo riferimento é possibile cogliere che i due si conoscono per abituale frequentazione: sostengono la causa di alcuni giovani rimasti orfani per la morte del padre, che era un segretario.

\* Manca un preciso riferimento per Pietro Contarini a meno che non vogliamo valorizzare XXI, 277-278: 10.11.1515, quando tutti e due fanno parte del corteggio dell'ambasciata al re di Francia a Milano.

La loro amicizia resta comprovata anche se indirettamente da molti spunti del Sanudo. Rimando comunque ugualmente a LUCIA CENTI G M 275-298: Fiorenza Corner, moglie di Pietro Trevisan, operava agli Incurabili fin dal suo inizio.

23) GIUSTINIANI PANCRAZIO, di Unfredo, XXI, 400: metà dicembre 1515

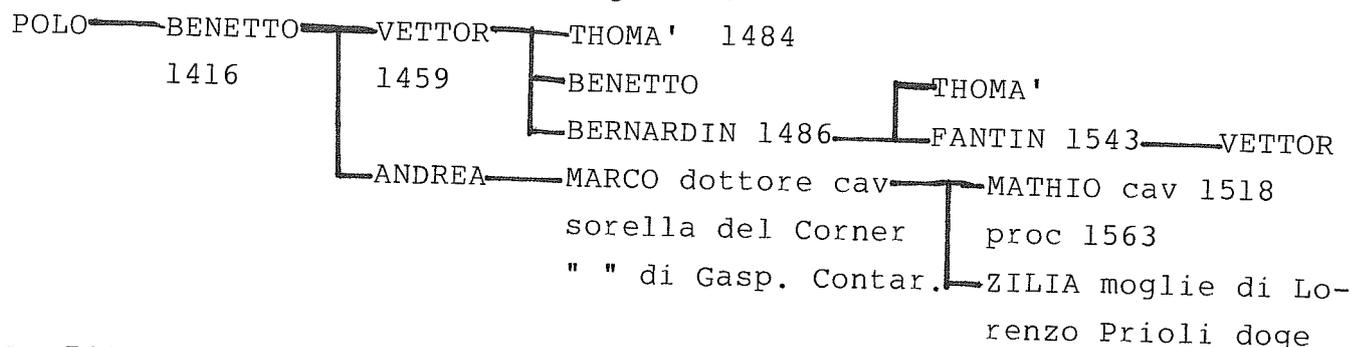
Nella carica di podestà di Chioggia avvisa che stanno per arrivare da Ferrara Pietro trevisan, Francesco Contarini ed il Vendome, diplomatico francese.

Ricordo che Pancrazio Giustiniani é fratello di Leonardo, il corrispondente veneziano grazie al quale conosciamo le vicende di Girolamo Miani a Quero ed il suo arrivo a treviso, il 28.9.1511, unitamente alla sorte toccata al santuario della Madonna Grande.

Gli dedicherò una ricerca, A M

24) DANDOLO MARCO dottore cavaliere, XXI, 414: 23.12.1515

Con Pietro Trevisan fa parte del corteggio che accompagna il diplomatico francese, Vendome, alla Signoria.



I, 742: ottobre 1497. Già vedovo é chiamato cognato della Regina Corner. In certo modo allora é anche legato a Pietro Trevisan, cognato della nuova generazione dei Corner.

XX, 274: 18.6.1516. Si reca in Terra Santa con Francesco Corner e Francesco Contarini.

XXI, 358 e XXII, 296: sposa sua figlia con Andrea Bragadin di Francesco, cfr. M C 36-37

XXX, 29: 16.3.1521. Sanudo riferisce della partenza di Gaspare Contarini il quale ha indugiato per le nozze di sua sorella con Marco Dandolo dottore e cavaliere.

XXX, 186: 6.5.1521. Marco Dandolo, a San Tommaso, " per le nozze di lei fece uno pasto a li primi di la terra...".

XXX, 213: lettere di Gasparo Contarini indirizzate a Matteo Dandolo di Marco. Sua moglie doveva chiamarsi Paola, sorella di Gasparo!!!  
 Come chiarire ?

Riporterò per intero questa lettera di Gaspare Contarini da Worms per le ininteressantissime informazioni su Martin Lutero.

Sanudo riportà come " Exemplum " prima una lettera di Francesco Corner, oratore presso Carlo V, predecessore di Contarini, poi due lettere di questi, la seconda indirizzata a Nicolò Tiepolo, ed infine una lettera di certo Carolus: estremamente interessanti per la storia di Lutero.

XLV, 572-573: chiamato " fo suo cugnato " di Giorgio Corner. In questo riferimento con Pietro Soranzo, nipote di Giorgio Corner, invita la Signoria alle esequie di Giorgio Corner.

LI, 404: 26.8.1529. Si dimostra contrario alla proposta che Domenico Sauli tratti con Carlo V alcune questioni di Venezia. Cfr. M C 60-65.

XXX, 210-214: 11.5.1521.

*Exemplum.*

*Exemplum litterarum ex Vormatia, domini Caspari Contareno oratoris, datæ die 26 Aprilis 1521, ad dominum Matheum Dandulum domini Marci doctoris et equitis, cognatum suum.*

A duodecimo kalendas maias Vormatia perveni, cum biduum prius in Spira urbe restitsem; nam a Francisco Cornelio oratore certior factum erant ita constitutum esse ab Imperatore, ut ea die circiter horam vigesimam, primum in urbem ingrederer. Obviam mihi venit, per quindecim milia passuum Cornelius orator cum nobilibus quibusdam genuensibus, neapolitanis ac siculis. Verbis quæ fieri consuevere ultro citro quam factis, una Vormaciam versus iter direximus, cumque ad quatuor milia tantummodo abessemus ab ea civitate, quidam ex regio Consilio præmissi ab Imperatore mihi occurrerunt, a quibus amice ac honorifice exceptus, urbem ingressus sum satis celebri pompa per viam frequentia hominum qui spectatum venerant stipatam domumque ductus, regiis illis dimissis, multaque collocutus cum oratore Cornelio atque Andrea Rubeo a secretis oratoris, cum Cornelius una mecum cenare voluisset, cenatum dormitumque ivimus post tridie. Summo mane, Cornelius orator ad duce[m] Chieurensem ivit ut cum ipso constitueret qua hora Imperatorem adirem. Nihil certi Dux respondit; sperare tamen se dixit post prandium tempus commodum fore, hora tamen prandii Andream Rubeum a secretis mitterem, quo internuncio certam horam constitueret. Venit ad me Cornelius postquam rebus divinis interfuerat, nam mihi domo egredi non licuit antequam regem adirem, id namque moris est. Una pransi sumus. Post prandium, reversus Rubeus ad duce[m] Chieurensem, Chieurensis excusavit Regem quod ea die sicuti sperabat tempus commodum non haberet; nam cum Electoribus Imperii quædam a Rege tractanda erant non parvi momenti. Nos, re intellecta, de plurimis variisque rebus sermonem inivimus, ac nonnulla de litteris quibus Cornelius dare operam cæpit, ac non tantum latinis, verum etiam grecis. Interea, dux Cariati ad me visendum venit multis comitantibus, quem benigne honorificeque excepi. Post primam salutationem, ac amica verba ultro citroque dicta, venimus in mentionem

fratris Martini Lutherii, qui, ut nosces, magnos tumultus in Germania excitavit, multosque nobiles fautores habet, ac nudius quartus hic venerat ab Imperatore accersitus fide data a nullo ipsi vim faciendam, sed ut tuto cum vellet et quo vellet recederet. Pridie vero ejus diei quo hic veni, fuit Martinus coram Imperatore ac Electoribus omnibus ibi interrogatus Imperatoris nomine, an omnia ea opera quæ sub ejus nomine circumferebantur fuissent ab eo edita. Respondit scire se velle quænam ea essent opera quæ ejus esse dicerentur, nam facile fieri potuisset ut aliqua non sua sibi essent adscripta. Continuo lectus est index eorum operum; quo perlecto, asseruit ea omnia opera a se edita fuisse. Tunc item, interrogatus an se affirmasset ut vera omnia ea esse asseveraret quæ in his operibus scripserat, respondit se nolle statim ad eam pernunciationem respondere; sed tempus idoneum sibi daretur quo cogitare secum posset, ac animo pensare quæ in illis scriptis continerentur. Excepit Imperator, cum quidem neque id mereri neque equam rem petere, an cum dudum probe nosset quam ob causam accersitus esset, commodum jam tempus habuisse cogitandi ac pensandi quæ vellet, attamen pro sua humanitate, se ad crastinum rem differre eademque diei hora revertentur. Abiit Martinus, ac, cum rediisset hora constituta, multa verba fecit coram Imperatore et leutonicis. Summa vero fuit illius orationis, invehi in Romanum Pontificem ac romanam curiam, insuperque aderre Constantiense concilium quo Joannes Hus damnatus fuerat errasse, maleque ea tunc decreta fuisse contra Joannem Hus, sequè in ea sententia perseveraturum donec convictus esset rationibus aut auctoritatibus Sacræ paginæ. Dimissus est ab Imperatore, summoque mane posterioris diei Imperator cyrographo quodam propria manu conscripto, in quo se natum diebat a regibus Catholicis ac christianissimis Imperatoribus, proindeque se a maioribus suis degenerare nollet, Martini hæreses omnibus viribus oppugnaturum esse, suppliciumque sumpturum de omnibus qui ei faverent, adeo ut neque regnis, neque vitæ esset parciturum; eamque syngrapham Electoribus proposuit. Electores tempus petiere quo consultare ac decernere de ea re possent. Sæpius vero postea ad Imperatorem reversi videbantur assentiri Imperatoris decreto, verum multis exceptionibus adhibitis; sicque res adhuc in dubium vertitur, nihilque certi decretum est. Verum, Imperator videtur animum affirmasse contra Lutherum, nec immerito. Namque admodum a multis accepi, in eam dementionem et cum furorem vir iste devenit, ut rejiciat de-

(1) La carta 127<sup>a</sup> è bianca.

creta Conciliorum; dicat a quolibet laico confici posse sacramentum Eucharistiæ, matrimoniumque dissolvi posse, fornicationem simplicem peccatum non esse, ac innuit mulierum illam comunitatem de qua Plato in sua Republica. Omitto ea quæ dicit de confessione et Eucharistia. Nocte qua cum secuta est diem quo Lutherus dimissus est ab Imperatore, in valvis templi episcopalis affixa est syngrapha qua quatuorcentum nobiles simul cum innumeris vilioris notæ interminabantur initus qui contra Lutherum essent, eosque ad arma provocabant, præsertim episcopum Maguntinum in quem maxime invehebantur. Profecto, si Lutherus hic moderatius ac prudentius agisset, neque tam erronea ac pia tetigisset, sed in prioribus illis perstitisset, totam Germaniam sibi adscrivisset; ea est erga eum insanientem Germanorumque plurimorum propensio, ac valde vereor cum videam hominem se affirmasse, neque ulla ratione, neque metu, neque præcibus posse sententiam dimoveri, nam quam primum discesserit Imperator et conventus hic principum dissolutus fuerit, magnus tumultus excitet in tota Germania, non sine maximo dispendio episcoporum ac totius cleri Germaniæ, nec non cum jactura christianæ religionis, adeo multos intelligo hujus factionis esse, qui rem hanc armis foveant, contra quos video nullum audere lusari, passim in hac urbe ejus libri venduntur, quamvis et Pontifex et Imperator hic agens id fieri vetuerint. Intra domesticas parietes principum maximos et quam plurimos habet fautores. Nescio quorsum res evadet; sed timeo eventum. Ego hominem neque allocutus sum, neque vidi. Miraberis fortasse, cum scias me idque maxime cupere; verum ratio temporum sic exigit, tanta contentione res hæc tractatur; sed quantum intelligere potui, Martinus hic expectationem omnium fere sefellit. Nam, neque vitæ integritatem, neque prudentiam ullam præ se fert; disciplinarum est ignarus, adeo ut nihil egregium habeat præter imprudentiam. De Martino hæcenus. Ego domi moratus sum quatuor totos dies, nam, propter varias ac multiplices germanicas occupationes, Imperator me audire non potuit. Demum, die XXV hujus mensis . . . . . divo Marco dicata, circiter horam nonam post noctem mediani, misit Imperator nobilissimos viros hispanos, regios inquam consiliarios omnes taracensis negotiis præfectos, qui me domo deducerent ad se visendum. Quibus comitantibus, nec non Francisco Cornelio oratore, pompa salis celebri regiam adii, insessis equis, ubi descendimus. Invenimus omnes milites custodiæ Regis dispositos a valvis regiæ usque ad Regis cubiculum di-

129

spositos. Ingressus Regis cubiculum, vidi Imperatorem admodum juvenem ac omnes Electores præter ducem Saxoniam, cardinalemque Sedunensem ac Curcensem, qui omnes stantes me exceperunt. Ego Regis manum exosculatus, qui detecto capite stabat ut me honestaret, accepta a Laurentio Trivisano secretario Senatus litteras, cum eas osculatus fuisset Imperatori tradidi, ac Imperator scribæ suo legendas tradidit. Perlectis litteris, assedit Imperator in curuli sede; post id jussit Electores ac Cardinales sedere. Cum hi consedisent, ad Cornelium et ad me delata fuere sedilia lecta panno serico. Ego, cum mihi non licere sedere coram Imperatore dixissem, instabat Imperator, verum me arrogantiam qua a pluribus veneti notari solent insinularet. Asserui mihi magis commodum fore si stans orarem, ac tandem orationem habui eam quam antequam istac discederem tibi perlegi, Deoque optimo gratias, quod ita atente ab omnibus auditus sum, et vix credibile videri potuerit in tanta hominum frequentia, hominum inquam principum hispanorum, inquam et germanorum qui omnes eo convenerant ut me audirent. Cum perorassem, re paulisper consultata, mihi benignissime per cancellarium Imperator respondit; sicque ab eo dimissus sum non sine laude totius consessus. Nunc videor me e carcere exiisse, nam sunt ac marchio Chieurensis Imperatoris alter nec non cardinalis Sedunensis, cum quo horam et amplius moram duxi, variis sermonibus tempus ferentes, nulla amicissime ultro citroque dicta, plurima de Lutherio. Tandem ab eo dimissus; adeo honorifice ut me et Cornelium puderet honoris delati, adeo præter dignitatem cardinalis mihi videtur studium adhibuisse in me honestando. Omitto quæ de oratione quam habueram mane coram Imperatore dixerunt. Intelligis vitæ meæ rationem ad hanc diem. Valeo optime ac optima valetudine, sum animo leto atque alacri, genus hoc vitæ me maxime oblectat, quod simillimum censo patavino vivendi genere, præterquam hoc majus quædam præ se fert, ac magis amplum. Utor consuetudine nonnullorum hominum utriusque linguæ peritorum, nec non homines literatos cognovi, nam paucis me adire licebat antequam ad Regem adissem. Credo jam te legendi fessum esse, idcirco finem faciam. Litteris tuis binis quas accepi nihil est quod respondeam, præterquam Deum optimum orem ut te cum uxore Paula incolumes diu servet, clarissimis parentibus tuis me plurimum commendato. Eadem mihi scribenda erant Augustino Pisauo, quem scis quam unice diligam, verum ne laboris hoc capiam, et etiam atque etiam

oro ut ei hæc nostras tradas postquam perlegeris; quas tibi ipsoque scriptas volo.

Vale ac me ama. Vormatiæ, raptissime etc., die 26 Aprilis 1521.

25) CONDULMER ANTONIO di Bernardo, XXI, 414: 23.12.1515

Accompagna con Pietro Trevisan un diplomatico francese, Vendome, alla Signoria, insieme ad altri. La sua presenza é spiegata perché era stato oratore in Francia in tempi addietro.

XI, 495-496: il Condulmer era giunto ad un serrato battibecco con Sebastiano Giustiniani cavaliere di Marino, allora Savio di Terra ferma. Cfr. SEBASTIANO GIUSTINIANI, A M

26) PAOLO NANI di Giorgio, XXI, 414: 23.12.1515

Accompagna con Pietro Trevisan il Vendome, diplomatico francese alla Signoria.

BERNARDO 1419 — ZORZI 1458 — POLO 1496 — AGOSTIN — ZORZI  
 BERNARDO 1491 — FRANCESCO 1528  
 GIACOMO 1534

XXXVII, 111-112: 30.10.1524.

" Exemplum litterarum cuiusdam missi a Domino Paulo Nani praetore Veronae versus Ispruch ad explorandum, oculata fide.

...De novo de qui non é altro che'l principe Ferdinando, é a Vienna, ha fatto far le cride che non sia alcun che sequita né creda in le scripture de Martin Lutero, altramenti chi le crederà, chi'l sia accusato el ge sarà tagliata la testa. Alcuni non hanno voluto haver paura ge sono stà trovati, et a dui ó tre grandi maestri el ge ha facto taiar la testa; unde l'è serato in una terra che'l non se aldega ussir fora, et tutto quello paese é sotto sopra...".

: 126: 2.11.1524.

" Di sier polo Nani podestà di Verona, di ultimo Octubrio, hore 16.

...Et similiter havea parlato con uno altro che veniva da Vienna, qual diceva che non si faceva gente, ma che tutto quel populo era in combustion con el principe Ferdinando per le cose di Martin Lutero. Et questo perché esso principe havea fatto tagliar la testa a uno di quelli gran maestri, che tenia la parte luteriana, et imprisonati alcuni altri, et facto far comandamento per tutto il paese che alcuno non volesse tener la sua fede, sotto pena di esser sachigiati; et per questo era in combustion tutto quel paese, dolendosi et dicendo de voler tenir quella fede che a loro piaceva....".

XXXVIII, 89: 15.3.1525.

" Di Verona, di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, et sier Polo Nani, di 13..Item, che erano su le arme per causa di Martin Luther, si de una parte come di l'altra...".

LIII, 226: nella sua relazione, alla conclusione del mandato di provveditore generale, ha " lodato grandemente " Giovanni Lippomano di Girolamo, camerlengo e pagatore in campo a Bergamo.

Suo figlio, Agostino, é ripetutamente ricordato ugale membro della

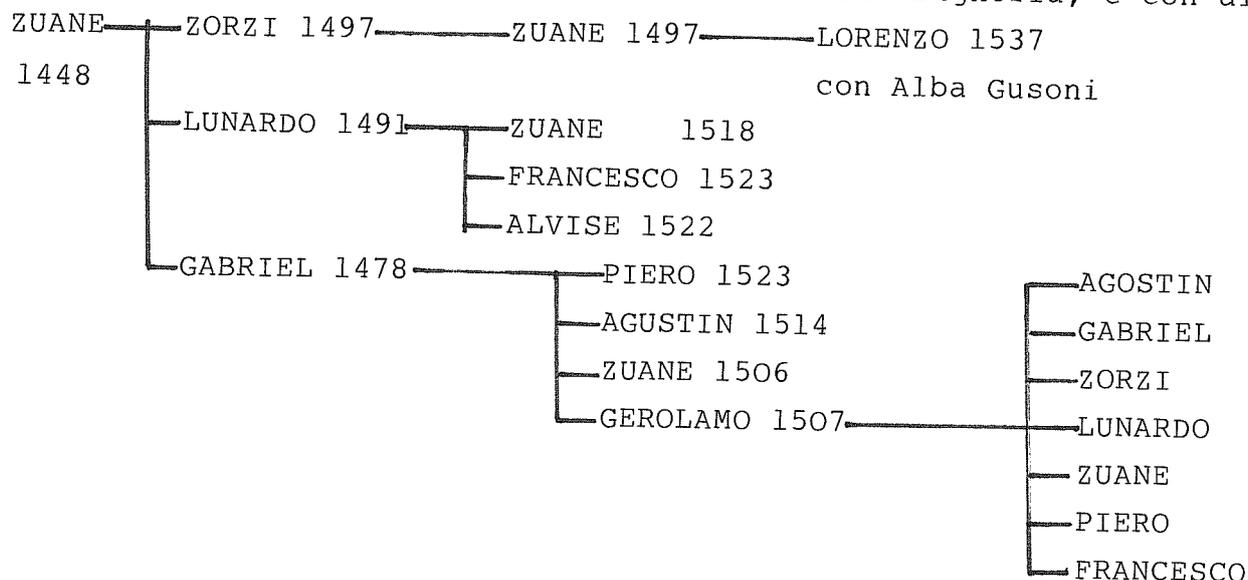
Compagnia dei Floridi con Fantino Querini, ( futuro teatino e cugino di San Girolamo ), insieme a Giovanni Lippomano.

Per Paolo Nani di Zorzi, cfr. LIP 38.

Un Paolo Nani figura anche in ntestamento di un membro della famiglia Miani, che al momento non ho voglia di cercare.

27) EMO GIOVANNI di Zorzi, XXI, 414: 23.12.1515

Accompagna con Pietro Trevisan il Vendome alla Signoria, e con altri.



IV, 745: é della Compagnia dei Fausti con Francesco Contarini, Giacomo Corner, cognato di Pietro Trevisan, Nicolò Vendramin, cugino di Giacomo Corner.

VII, 158: ha sposato Marina, figlia di Lorenzo Capello di Giovanni, la quale morirà il 26.5.1520, XXVIII, 566.

VIII, 162: 4.5.1509. Con Francesco Contarini legge ' lettere particolari ', ( segrete ), che giungono dai luoghi in cui si prepara lo scontro con i francesi, Agnadello. Reazione sdegnata in città.

XLVI, 604: 19.2.1528. Scrive dell'ingresso di Giberti in Verona dove Emo é podestà..

Dal Barbaro apprendo che suo figlio Lorenzo ha sposato Alba Gussoni, figlia, ( di certo, visto che si chiama Alba come la madre di Marco Contarini ), di Andrea Gussoni, coniugato con una sorella di Marco e Pietro Contarini.

Il nipote, Francesco 1523, di Leonardo, 1491, é membro della Compagnia dei Floridi con Fantino Querini, futuro teatino e cugino dei Miani, e con Giovanni Lippomano. Cfr. LIP 13-14.

Leonardo di Girolamo 1507, all'ospedale del Bersaglio avvierà, il 12 giugno 1578, il Seminario per 12 orfani ed il patriarca Trevisan Giovanni nominerà amministratori Giovanni Battista Contarini, Gussoni Nicolò e...Leonardo Emo, già governatore di questo Ospedale.

Trattazione a parte merita Emo Leonardo 1491 di Zuane 1448, molto legato ai Contarini ed a Francesco Corner.

28) GIACOMO CORNER, XXII, 679, 681, 682  
 XXVII, 297, 323: 27.5.1519  
 XXVIII, 515: 15.5.1520  
 XXXI, 237: 15.8.1521

- Pietro Trevisan accompagna con altri cognati dei Corner Giacomo Corner che entra nella carica di luogotenente del Friuli.
  - La notizia della presunta...morte di Pietro Trevisan prima che alle orecchie del Papa deve essere giunta a quelle del cardinal Marco Corner che aveva ospitato per 22 giorni, come lo apprenderemo meglio al rientro in Venezia, Giacomo Corner con Marco Contarini e Pietro Trevisan.
  - Pietro Trevisan con Giacomo Corner in vacanza al Barco, nei paraggi di Castelfranco.
  - Ancora con Giacomo Corner e molti altri parenti, Pietro si trova all'ingresso del cardinal Marco Corner nella diocesi di Padova.
- Per Giacomo Corner, cfr. G M 245-255 e M C 46-49

29) GIACOMO CONTARINI di Pietro, XXII, 679, 681, 682  
 XXIV, 593: 23.8.1517  
 XXXIX, 241: 26.7.1525

- Accompagna con Pietro Trevisan, di cui é cognato avendo sposato una figlia di Giorgio Corner, Giacomo Corner che va luogotenente in Friuli.
- Con Pietro Trevisan presente a cerimonia del cappello cardinalizio al Pisani, tra i " parenti zoveni ".
- Con Pietro Trevisan presente alla traslazione della salma del cognato, cardinal Marco Corner.

CRISTOFOLLO — GIACOMO — PIERO — GIACOMO 1505 — ZORZI  
 1382                    1424                    1464                    L — PIERO 1535

- XXIII, 362: si ricorda il suo matrimonio con figlia di Giorgio Coner.
- XLVIII, 48: 7.6.1528. Presente al pranzo offerto dal neoeletto cardinale, Francesco Corner, suo cognato.
- LVI, 476: 24.6.1532. Presente a Brescia all'ingresso in diocesi del cardinal Francesco Corner, suo cognato.

30 MALIPIERO GIOVANNI ANTONIO di Nicolò, XXII, 679, 681, 682  
 XXXIX, 241: 26.7.1515

- Con Pietro Trevisan, suo cognato, accompagna Giacomo Corner, suo cognato che entra nella carica di luogotenente del Friuli.
  - Presente con il Trevisan alla traslazione della salma del cognato cardinal Marco Corner.
- XII, 16: 3.3.1511. A casa di Giorgio Corner si celebrano grandi feste per le nozze di una figlia con Giovanni Antonio di Nicolò.
- XXIII, 362: si ricorda questo matrimonio.



toritate e sta erecto el ditto hospital nel loco dove era olim il bersaglio. reverentemente respondemo che fina dal 1527. essendosi redutti molti poveri debilitati per la urgente carestia sotto la terra et coperto del bersaglio per non aver altro ridotto in questa citta fù provisto per lo ex.mo collegio che li Signori provedadori al arsenal, che tunc temporis erano zoe il cl.mo D. Jac.<sup>o</sup> Dolphin, et il cl.mo d. Sebastiano Capello dovessero far serrar de legname la ditta teza a beneficio delli ditti poveri e cussi fù fatto. poi crescendo il numero de poveri, et non essendo bastanza la dita teza fu iterum per il prefato ex.mo collegio comesso alli prefati ex.mi signor proveditori che dovessero far far uno Tezon apresso la ditta teza, et cussi tolto via la quantita grande de scovaze che erano in ditto bersaglio et spianato il terreno fù per la maistranza, et a spese di ditto arsenal fabricato uno tezon de Legname coperto di coppi, nel quale forno collocati quelli poveri che non haveano recetto in hospicio alcuno. Item del 1528. perseverante la ditta carestia, et confluendo molti poveri in questa inclita cita, i quali facevano et morivano per le strade fu per li m.ci Signori proveditori sopra la Savita ordinato chel si avesse a far uno altro tezon in ditto bersaglio apresso il preditto et per edificazion della cita come infermi, pupilli, orfanelle vedoe et derelitti di ogni qualita et sexo, li quali da esso sudetto loco sono sta benignamente recetti et subvenuti, Itache concludendo dicemo el ditto Loco olim bresaglio et nunc hospital de poveri esser sta occupato da essi poveri necessitate urgente deo sic providente dominio permittente universo populo favente con le quotidiane sue elemosine con le quali ditto povero loco senza alcuna contratta, imo senza alcuna premeditata deliberation fu erecto augumentato et fina hora mantenuto piu presto per divino miracolo, et per divina providencia, che per industria humana, per tanto noi exigui et inutili ministri di quello non potemo recognoscer altro auctor de ditto hospital salvo chel signor dio et questo Ill.mo dominio con il favor et ajuto delli quali havemo fino hora servito et ministrato in ditto Loco a beneficio delli sui poveri. et per confirmation delle cose preditte se offerimo ad ogni beneplacito delle extie v.re farli vedeve li mandati publici et justificarli quanto habbiamo prenarrato per obedientia di quelle alle qual humiliter se racomandamo et apresentemo pro nunc dui mandati publici uno della Ill.ma Siga n.ra fatto alli ex.mi advocati phiscal, che defender debano le ragion dello Ill.mo dominio inzieme con li governatori del preditto hospital, laltro delli cl.mi S.ri proveditori sopra la Savita prout in eis salva semper et reservata ogni liberta quando fusse bisogno di produr a v.re signorie molti altri mandati publici, come havemo sopraditto.

LVI, 263: in occasione della sua entrata come podestà e capitano diTreviso, Leonardo Dolfin scrive a Giovanni Antonio Dandolo, procuratore agli Incurabili. Cfr. A M 337.

33) NICOLO' MOROSINI di Battista, XXIV, 592: 23.8.1517

Presente con Pietro Trevisan in San Marco alla consegna del cappello cardinalizio al Pisani.

E' parente, cugino primo di San Girolamo Miani.

Cfr. APPUNTI SULLA FAMIGLIA MOROSINI, Gallio Collegium comense, 1992, pag. 10-15.

Due anni dopo, Nicolò Morosini lascerà il mondo per l'eremo, l'11.9.1519.

34) FANTIN CORNER, XXIV, 592: 23.8.1517.

Con Pietro Trevisan assiste in San Marco alla consegna del cappello cardinalizio al Pisani. Cfr. M C 31-32.

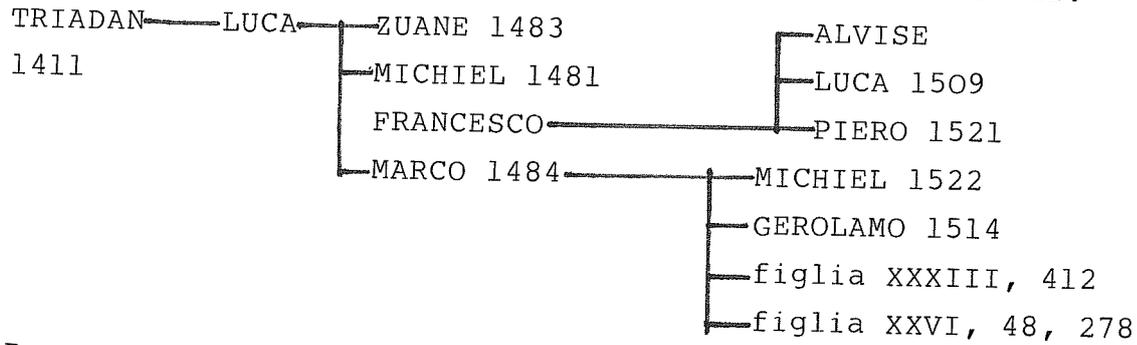
35) PISANI GIOVANNI di Vettore, XXIV, 592: 23.8.1517

Presente con Pietro Trevisan alla consegna del cappello cardinalizio al Pisani in San Marco. Cfr. M C 42-43 e P C 40-41

36) GIROLAMO GRITTI di Marco, XXIV, 592: 23.8.1517.

E' nipote di Marco Contarini.

Con Pietro Trevisan figura tra i " parenti zoveni " in San Marco presenti alla consegna del cappello cardinalizio al Pisani.



Per suo padre Marco Gritti:

XXVI, 48: 18.9.1518.

" In questi zorni, fu fato il parentà in caxa dil qu. Zacaria Contarini el cavalier, a San Trovaso, di la fia fo di sier Marco Griti sua neza, in sier Zuan Pixani qu. sier Vetor ".

278: 14.12.1518.

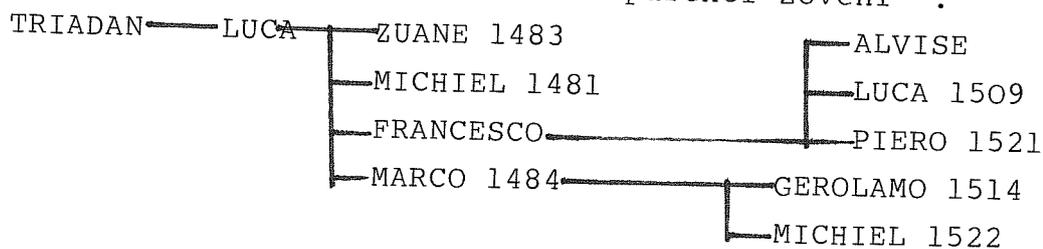
" Et perché questa sera di dovea far la festa, over la cena, di Compagni di Ortolani a caxa di sier Zuan Pixani qu. sier Vetor a San Patrian, maridato in la fia qu. sier Marco Griti, per la qual molte donne si havia fate listade di restagno e arzeno tra le qual sono queste: la moier di sier Bernardo Capello di sier Lorenzo, ch'è fia di sier Hironimo Loredan dil Serenissimo, la moier di sier Zacaria Vendramin, ch'è fia di sier Zuan Venier, la moier Marco Antonio Venier, fo fia di sier Marco Zorzi, la moier di sier Jacomo Vituri, fo fia di sier Daniel Dandolo, et altre con non poca mormoration di la terra...".

XXXIII, 412: 13.8.1522.

" Da poi disnar fo Consejo di X con Zonta, et fo fato il parentà a San Salvador di la fia qu. sier Marco Griti in sier Jacomo Tajapiera qu. sier Zuane ".

37) LUCA ed ALVISE GRITTI di Francesco, XXIV, 592: 23.8.1517

Con Pietro Trevisan presenti in San Marco alla consegna del cappello cardinalizio al Pisani, tra i " parenti zoveni ".



XXI, 278: 10.11.1515. Alvise Gritti si era già trovato con Pietro Trevisan nella famosa ambasciata veneta a Milano al re di Francia, nel corteggio naturalmente di...Andrea Gritti.

Come appare dall'albero genealogico sono cugini primi di Girolamo Gritti, nipoti di Marco e di Pietro Contarini di Zaccaria il cavaliere.

38) CARDINAL MARCO CORNER, XXVII, 297: 5.5.1519

323: 27.5.1519

XXXI, 237: 15.8.1521

XXXIX, 241: 26.7.1525

- La notizia falsa della morte di Pietro Trevisan, prima di giungere alle orecchie del Papa deve essere giunta a quelle del cognato Marco.  
- Pietro Trevisan, Giacomo Corner e Marco Contarini giungono a Venezia e fanno sapere di essersi fermati almeno 22 giorni solo presso il cardinal Marco Corner. A palazzo...Venezia...?

- Pietro é presente a Padova all'ingresso di questo cardinale nella sua diocesi. A fianco a lui figurano ancora Giacomo Corner e Marco Contarini.

- Pietro é presente alla traslazione della salma di questo cardinale da San Giorgio a San Salvatore.

III, 96: 17.1.1500. A Roma si diffonde la voce che si faranno dei cardinali. Tra i pretendenti figura Francesco Corner, nipote di Paolo Cappello, oratore veneto a Roma. Marco Corner é presentato nell'indice analitico come ' protonotario, poi cardinale '.

928: 18.10.1500. Marco Corner, età anni 18, visita come cardinale il doge in palazzo ducale: " é costumato garzon...starà poco qui, anderà a Padoa a studio, à tolto a l'arena a fito ".

XIV: é inviato dal Papa come suo legato a Viterbo.

XVIII, 452: da lettera di Angelo Lippomano di Vettore, si dice che a Roma suo maestro di casa era Giovanni Battista di Gussoni.

XXIII, 596: Carlo Valgulis, protonotario apostolico, suo segretario, eé morto, e pare che sia stato ammazzato. Era un bresciano.

XXXIX, 241: 26.7.1525. Ai suoi funerali Pietro e Carlo Morosini di Battista, cugini di San Girolamo, e Marco Venframini sono chiamati dal Sanudo " tutti e tre suoi zermani ", cioè sono figli di fratelli.

Cfr. ELISABETTA MOROSINI - CORNER, ZIA DI SAN GIROLAMO G M 201-204

I 15 FRATELLI CORNER, CUGINI DEI MIANI G M 205-212

39) MARIN SANUDO di Leonardo, XXVIII, 515: 15.5.1520

Pietro Trevisan in soggiorno a Castelfranco, zona verso Asolo, al Barco, proprietà dei Corner, con l'infaticabile diarista.

Cfr. A M 335-337.

Il dignitoso Sanudo godeva di frequenti inviti un loco da parte di tutti i potenti di Venezia che così, con poca spesa, si assicuravano di passare alla...storia.

40) ZORZI MARCO ANTONIO di Marco, XXVIII, 515: 15.5.1520

Pietro Trevisan si trova con lui e con altri in soggiorno a Castelfranco, al Barco, ospite dei Corner.

ZUANE — BERTUZI — MARCO 1462 — BERTUZI 1483  
 1426 — MARCANTONIO 1506 — MARCO  
 — GEROLAMO 1519

XL, 35: lo Zorzi ritorna a Castelfranco con Giacomo Corner ed il Sanudo. W le vacanze !

41) LOREDAN GIOVANNI FRANCESCO di Marco Antonio, XXXI, 237: 15.8.1521  
 cfr. M C 49-50 XXXIX, 241: 26.7.1525

Sarà procuratore degli Incurabili: cfr. A M e M C 49-50.

- Con Pietro Trevisan e gli altri cognati dei Corner sarà presente a Padova all'ingresso in diocesi del cardinal Marco Corner.

- Con Pietro Trevisan é presente alla traslazione della salma dello stesso cardinale da San Giorgio a San Salvatore.

42) ELISABETTA MOROSINI, XXXIX, 241: 26.7.1515

"( Traslazione della salma del cardinal Marco Corner da San Giorgio alla chiesa di San Salvatore )...Hironimo Barbarigo...( primicerio di San Marco )..era tutto dil ditto cardinal...Poi lo episcopo di Bafo, Pexaro, con iser Zuan Foscarini, et il prothonotario Regin con sier Piero Mocenigo, poi gli latri con sier Piero Trivixan, sier Zuan Antonio malipiero, sier Jacomo Contarini, sier Zuan Francesco Loredan cugnadi. Erano etiam sier Piero Soranzo qu. sier Zuane, nepote. Sier Carlo Morexini procurator, sier Marco Vendramin, sier Piero Morexini qu. sier Battista tutti tre zermani, et...Demum altri parenti et quelli da ca' Corner, et parenti di la madre da ca' Morexini, et altri amici e non parenti...". ( Battista Egnazio fa l'orazione funebre ).

- E' la moglie di Giorgio Corner cavalier procuratore.

-E' la sorella della mamma di San Girolamo, Eleonora Morosini.

- E' la...suocera di Pietro Trevisan e si chiama Elisabetta.

- In questo passo figurano nominatamente due suoi nipoti, Carlo e Pietro Morosini, figli di suo fratello, Battista, già defunto.

Cfr. Elisabetta Morosini, zia di San Girolamo, G M 201-204

I 15 fratelli Corner, cugini dei Miani, G M 205-212

Le figlie dei Corner, cugine dei Miani, G M 213-218

Giorgio Corner la ricorderà nel suo testamento, che viene riassunto molto stringatamente dal Sanudo: 2.8.1527.

43) GIOVANNI FOSCARINI, XXXIX, 241: 26.7.1525

E' presente con Pietro Trevisan alla traslazione della salma del cardinal Marco Corner di cui era cognato.

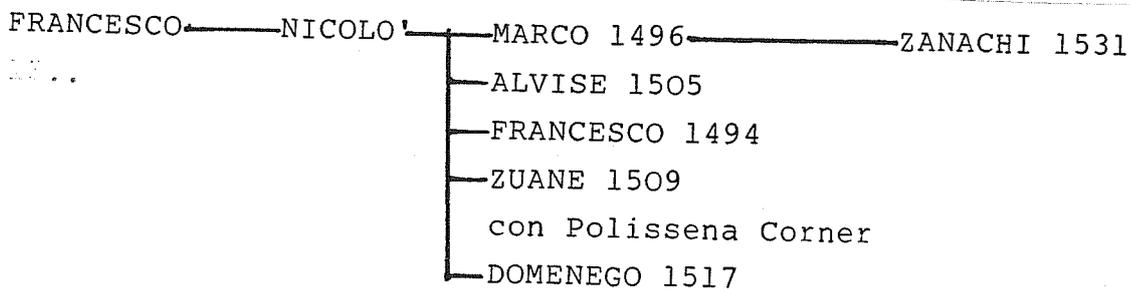
VIII, 226: maggio 1509. é chiamato " cugnado " di Giorgio Corner.

XI, 760: é implicato in un arresto con Alvise Soranzo, Filippo Capello, Nicolò Vendramin, Bernardo Venier, Giorgio Valaresso. Viene chia-

mato " zerman " di uno di questi.

XXIII, 362: si ricorda il suo matrimonio con la figlia naturale di Giorgio Coner, Polissena. Cfr. P. Davide da Portogruaro, I Cappuccini Veneti, I, pag. 350: Polissena Corner-Foscarini, vedova, aiuta la sorella Fiorenza, vedova di Pietro Trevisan, economicamente per realizzare l'opera di S. Maria degli Angeli alla Giudecca.

Cfr. LUCIA CENTI, G M 275-298



XLVIII, 48: 7.6.1528. A pranzo con il cardinal Francesco Corner.

44) PIETRO SORANZO , XXI, 10.11.1515

XXXIX, 241: 26.7.1525

E' nipote di Giorgio Corner e di Pietro Trevisan.

- Con Pietro Trevisan fa parte del corteggio della ambasciata veneta al re di Francia a Milano nel novembre del 1515.-

- Si ritrovano insieme alla traslazione della salma del cardinale Marco Corner.

Il Soranzo é molto legato a Marco e Pietro Contarini:

cfr. M C 37-41 e P C 30-34

Cfr PIETRO SORANZO A M

45) CARLO MOROSINI di Battista, XXXIX, 241: 26.7.1525

- é cugini primo di San Girolamo Miani.

- Pietro Trevisan aveva sposata Fiorenza Corner cugina prima di San Girolamo e di Carlo Morosini.

Cfr. su di lui, I PARENTI MOROSINI, G M 6-26

APPUNTI SULLA FAMIGLIA MOROSINI, GALLIO COLLEGIUM COMENSE, 1992, 10-15

In questo passo é chiamato con il fratello Pietro, " zerman " del cardinale Marco Corner, la cui salma viene traslata.

46) PIETRO MOROSINI di Battista, XXXIX, 241: 26.7.1525

- é cugino primo di San Girolamo.

- Pietro Trevisan aveva sposata Fiorenza Corner, cugina prima di Pietro Morosini e di Girolamo Miani.

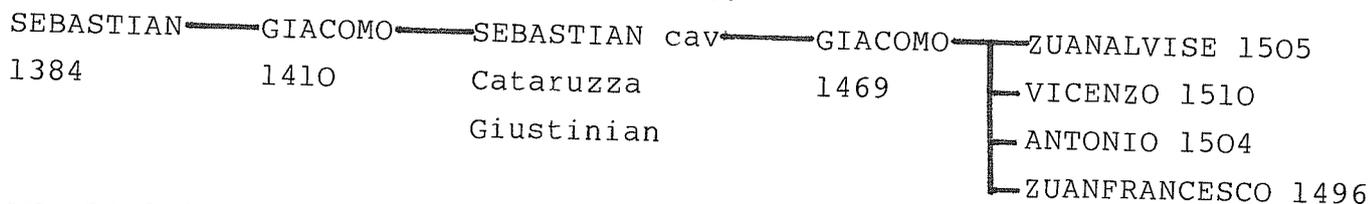
Cfr. I parenti Morosini, G M 17-20 specialmente.

XLVIII, 48: 7.6.1528. Presente al pranzo offerto dal cardinal Francesco Corner neoeletto, é presente anche Carlo Morosini, il fratello.

LV, 634: con Giacomo Morosini, i figli di Pietro Zen, Girolamo e Francesco Zen, e con Giacomo Corner, ( pare che siano membri di una Compagnia ), hanno preparato un preziosissimo elmo da vendersi al Sultano. Anche Pietro Morosini con il fratello Carlo é chiamato " zerman " del cardinale Marco Corner in occasione della sua traslazione.

47) ANTONIO BADOER, LVII, 105: 17.10.1532

- Fa la sua relazione alla conclusione del mandato di podestà e capitano a Crema, vestito a lutto per la morte di Pietro Trevisan " suo zerman ": figli di fratelli o sorelle.



LV, 22-229: 6.12.1531. Sanudo riporta una sua lettera nella quale si danno informazioni sulle agitazioni dei cantoni luterani in Svizzera.